

Beatrice Spadea

“Reborn”

Resina epossidica e truciolato di alluminio

80 cm x 50 cm x 20 cm

2016

---

“Reborn” è un progetto introspettivo che indaga la tematica del corpo.

La garza e il gesso vengono modellati direttamente sul corpo e fungono da calco nella realizzazione della struttura in resina e alluminio.

Si tratta di una maschera, una barriera che allo stesso tempo protegge, nasconde, è un rifugio sicuro e dall’ altra parte si rivela al mondo esterno. Un percorso verso l’ accettazione di sè.

Il truciolato è un materiale di scarto. Dopo la lavorazione dell’ alluminio, il prodotto in eccesso viene trasformato e solo in un secondo tempo riciclato.

Da qui nasce la mia idea; un corpo distrutto, ridotto in frantumi che si ricompone, rinasce dalle ceneri e prende nuova vita. Tanti piccoli frammenti che tornano ad essere un’ unità. Nulla è da buttare, è solo necessaria una trasformazione. Da scarto a opera d’ arte.

“Reborn” è un progetto performativo e terapeutico. L’ indagine più interessante è stata condotta durante la sua realizzazione; modellare la forma direttamente su me stessa, mi ha permesso di conoscere il mio corpo, studiarlo, farne una copia, spogliarmene e guardarmi. Guardarsi da dentro e guardarsi dall’ esterno in una doppia interpretazione alla continua ricerca di sè.